



Comune di Forlì
Assessorato Pari Opportunità e Conciliazione

Bilancio di genere

Preventivo 2011 *



* Per approfondimenti si rinvia al Bilancio di genere 2010

Il Bilancio di genere preventivo 2011

Il metodo

La costruzione del Bilancio di genere preventivo 2011 è stata fatta, a differenza del Bilancio preventivo/consuntivo 2010, tenendo conto degli strumenti di programmazione già utilizzati in questo Comune e per la precisione:

PGS (Piano Generale di Sviluppo) che esprime, per la durata del mandato in corso, le linee d'azione dell'Ente,

PEG (Piano Esecutivo di Gestione) in cui sono determinati gli obiettivi di gestione che sono affidati, unitamente alle risorse strumentali e finanziarie, ai responsabili dei servizi e che comprendono anche l'attività strutturale: quella che comunemente viene intesa come attività ordinaria.

I motivi di tale scelta sono molteplici: far fruttare il lavoro di programmazione già in essere, sollecitando i dirigenti ad avere un'ottica di genere non solo nella costruzione di questo bilancio, ma nella loro completa attività; rendere ancora una volta espliciti i programmi di mandato dell'amministrazione. Per la parte economico/finanziaria l'impostazione utilizzata appare utile sotto due aspetti:

- temporale: perché permette la confrontabilità tra due anni (2010-2011),
- di trasparenza dei costi: che vengono suddivisi tra spesa corrente, riferita al funzionamento dei servizi, e spesa per investimenti, per nuove opere pubbliche, restauri, ecc.

Inoltre, al fine di comprendere l'effettiva spesa per la realizzazione di quanto riportato nelle schede che seguono, si analizzeranno due tipi di centri di costo:

i centri gestore: in cui, semplificando, vengono analizzati i costi gestiti dai servizi con le disponibilità loro assegnate;

i centri di responsabilità: in cui vengono ricomprese tutte le spese sostenute per produrre i servizi, quali ad esempio: spese per il personale, imposte e tasse, spese per utenze, ecc..

Per quanto concerne le voci di Bilancio, queste sono da riferirsi, per il preventivo 2010, al Bilancio assestato, che comprende tutte le previsioni iniziali con le variazioni apportate. Per il 2011 le voci di bilancio inserite sono relative alle previsioni iniziali.

Programmi PGS	Obiettivo PEG/attività strutturale/altri progetti	Spesa ¹		Indicatori		Outcome di genere	Ricaduta di genere
		Spesa corrente ² 2010 2011	Spesa investim 2010 2011	2010 Consuntivo PEG e attività strutturale	2011 Sviluppo Miglioramento Mantenimento		
4.3 La qualità dei processi formativi e la promozione della comunità educante	<p>Nel 2011 verrà promossa la funzione culturale dei servizi in relazione ai temi della genitorialità, in un'ottica di comunità educante e in sintonia con gli obiettivi strategici per la città. Fra le azioni principali:</p> <p>a) contribuire allo sviluppo delle risorse familiari secondo l'approccio dello "sviluppo di comunità", da realizzarsi presso un quartiere (Foro Boario), coinvolgendo genitori e operatori di ambiti professionali diversi (per sperimentazione di nuove azioni in collaborazione con i cittadini);</p> <p>b) ricercare nuove sinergie fra area sociale-sanitaria-educativa-culturale;</p> <p>c) sensibilizzare famiglie e operatori servizi di area educativa, sociale e sanitaria verso azioni virtuose di tutela dell'ambiente e promozione della salute.</p> <p>Si offriranno interventi dalla gravidanza al primo anno di vita (Gruppi Cicogna, Visite domiciliari e Consulenze, Colloqui assistenza e tutela, Gruppi neo-genitorialità, Gomitolino, Mondopapà, altro/present. Pannolini lavabili)</p> <p>Si organizzeranno iniziative formative di grande e piccolo gruppo per genitori con figli in età 0-14, campagne di sensibilizzazione su temi emergenti per genitori, insegnanti e altri adulti.</p>	329.128,46 337.836,36	0 0	Aumento decisamente superiore al 20% (previsto) di donne/coppie immigrate coinvolte nei percorsi sperimentali rispetto al 2009 (aumento pari al 70%)	Miglioramento - Percorso nascita (% migranti e coinvolgimento padri) Miglioramento: - comunità educante - sistema informativo	Sostenere la maternità e la paternità serene, consapevoli, responsabili significa contribuire allo sviluppo armonioso dei rapporti familiari, di coppia, parentali in genere, divenuti sempre più complessi. L'attenzione alle famiglie può essere anche uno strumento di prevenzione dei conflitti e violenze, di superamento di criticità che in genere vedono donne, bambini e anziani, sia italiani che stranieri, come soggetti più deboli. La promozione della comunità educante, il potenziamento del "Percorso Nascita" possono essere uno strumento di sostegno anche ai nuclei familiari più fragili e alle donne straniere che più facilmente vivono in condizione di solitudine e di estraneità i servizi del territorio. La promozione della paternità è una concreta attività di promozione culturale per favorire la conciliazione. La disponibilità di informazioni via web agevola la vita quotidiana.	elevata

¹ La spesa è stata individuata analizzando i cdr.

² Sono indicati, nelle celle rispettive alle spese correnti e spese investimenti, sia i costi per il 2010 (in carattere normale) sia i costi per il 2011 (in neretto).

<p>4,2 sistema territoriale pubblico-privato</p> <p>Mantenere e consolidare i servizi educativi gestiti dal Comune e sviluppo delle sinergie ed interazioni con le realtà private.</p> <p>Analizzare nuove forme gestionali dei servizi educativi al fine di superare i vincoli di spesa e di turn over del personale.</p> <p>4.1 investimenti nell'edilizia scolastica</p> <p>Si proseguirà con la messa a norma degli edifici scolastici, secondo la nuova normativa antisismica. Contestualmente si valuterà la possibilità di integrare gli interventi strutturali anche con interventi di riqualificazione. Si favorirà la cura della qualità degli ambienti scolastici, attraverso il risanamento acustico, l'efficientamento energetico, il miglioramento del decoro interno e degli spazi verdi. Fra il 2011 e il 2012 sono previsti interventi di ampliamento/consolidamento - presso le scuole di Carpinello e "Matteotti" (quartiere Ca' Ossi) e l' appalto per la costruzione della nuova scuola di Roncadello.</p>	<p>Nell'anno 2011, i servizi d'infanzia comunali (nidi e scuole) saranno impegnati a consolidare, attraverso l'apporto congiunto delle professionalità pedagogico-educative e di quelle gestionali, la propria presenza nel territorio, anche attraverso lo studio e la sperimentazione di forme gestionali volte ad assicurare, contemporaneamente, flessibilità organizzativa, sostenibilità economica e qualità dell'attività educativa per i bambini.</p> <p>Nell'anno 2011 si procederà ad elaborare una revisione del sistema tariffario finalizzata ad una maggiore equità di contribuzione ai costi dei servizi da parte delle famiglie utenti, oltre che ad un aumento complessivo della copertura finanziaria dei servizi stessi.</p> <p>Nel 2011, si procederà ad un ridisegno del sistema di convenzionamento, per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, volto a contemperare i vincoli di bilancio con la necessità di assicurare i necessari interventi per garantire a tutte le famiglie libertà di scelta della scuola e, contemporaneamente, pari opportunità d'accesso.</p> <p>Si effettuerà la verifica di efficacia e di economicità dell'attuale sistema di Trasporto Scolastico integrativo del trasporto pubblico di linea ed individuazione di eventuali forme alternative di gestione che siano compatibili con le risorse umane e di bilancio a disposizione.</p> <p>Si continuerà la gestione del processo di informativa alle famiglie</p> <p>SI prevede una riduzione dei tempi per la conclusione delle procedure di assegnazione dei posti nido nei servizi comunali e in convenzione</p>	<p>10.666.147</p> <p>10.839.489</p>	<p>1.885.919</p> <p>200.000</p>	<p>Scuole dell'infanzia (tempi): gg.17 (dalla formulazione della graduatoria provvisoria)</p> <p>Nidi d'infanzia (tempi): gg. 17 (dalla formulazione della graduatoria provvisoria-8maggio) all'approvazione della graduatoria definitiva (25 maggio).</p> <p>Sono stati predisposti nuovi strumenti di monitoraggio del gradimento dell'utenza per i servizi di ristorazione scolastica e trasporto scolastico integrativo</p> <p>E' stata effettuata la gestione delle criticità indotte dagli esiti delle verifiche sismiche sugli edifici scolastici.</p> <p>Il grado di soddisfacimento della domanda di accesso ai servizi scolastici è in linea con il 2009. Nel 2010 sono state predisposte nuove schede di rilevazione della qualità percepita dagli utenti ed è stato elaborato il report relativo al periodo settembre/dicembre 2010</p> <p>Sono stati promossi rapporti di sinergia e di collaborazione con i gestori privati di servizi educativi per l'infanzia 0/6, che conducano a forme di convenzionamento dei servizi autorizzati e di sostegno alle famiglie, (voucher conciliativi), allo scopo di realizzare un sistema territoriale integrato di servizi educativi e di ampliare l'offerta di posti Nido.</p>	<p>per il biennio 2011/2013 si prevede il mantenimento dei servizi educativi extrascolastici con i 5 centri educativi gestiti dal privato sociale (n.3) e dalle istituzioni scolastiche (n.2) e rivolti a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni</p>	<p>Il mantenimento e lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia rappresenta una delle condizioni necessarie alla conciliazione degli impegni genitoriali con le attività lavorative, favorendo perciò l'occupabilità delle donne. La qualità dei servizi e la loro integrazione, favorendo lo sviluppo di un sistema pubblico/privato e interistituzionale capace di coprire la totalità dei fabbisogni, ne facilita gli effetti positivi sull'infanzia e sulle famiglie</p>	<p>elevata</p>
---	---	--	--	--	--	--	----------------

	<p>Sarà promosso un maggior raccordo fra sistema scolastico e servizi dell'extrascuola, anche attraverso la ridefinizione del modello di Centro educativo e del suo rapporto con le risorse del territorio.</p> <p>In particolare: verrà predisposto il nuovo piano degli interventi extrascolastici per il biennio 2011/2013, ricercando sinergie fra Istituzioni scolastiche e soggetti del privato sociale convenzionati; si procederà, inoltre, a definire nuove convenzioni per la realizzazione di Centri educativi gestiti da Istituzioni scolastiche.</p>	526.500,5	0					Media
	<p>Il Centro di documentazione sarà chiamato a sviluppare le sinergie sia con il Coordinamento pedagogico comunale, sia con le Istituzioni scolastiche del territorio, al fine di elaborare una programmazione condivisa delle iniziative formative.</p> <p>In continuità con gli anni precedenti si provvederà alla programmazione, gestione e verifica dell'attività formativa, di documentazione, di ricerca e sperimentazione, di informazione e consulenza, gestione degli sportelli informativi per insegnanti, operatori educativi, sociali e sanitari.</p>	274.784	0			si prevede il mantenimento degli obiettivi rispetto all'anno 2010 (se pur con una lieve flessione nel volume di attività, per riorganizzazione temporanea del personale)		
		1.174.746	0					
		246.841	0					
7.4 Città amica delle donne	<p>Centro Donna "Casa delle donne": implementazione delle attività di empowerment femminile anche per donne migranti e processi di partecipazione delle cittadine italiane anche attraverso presenza delle associazioni presso Centro Donna.</p> <p>Sono previsti incontri pubblici su documento realizzato per Bilancio di Genere 2010 e la predisposizione del bilancio di genere 2011.</p>	100.027,6	0	Il regolamento per l'utilizzo della casa delle donne è stato definito nel 2010. Alcune associazioni hanno già sede presso il Centro. L'allestimento degli spazi e la definizione del regolamento si è conclusa nel 2010. L'approvazione del regolamento avverrà nel mese di febbraio 2011.	mantenimento	Molte disparità di genere restano salde anche in realtà in cui le donne hanno un ruolo rilevante nello sviluppo locale: disequilibri di genere all'interno della famiglia (più rilevanti nei nuclei disagiati e tra gli stranieri), lavoro di cura ancora prevalentemente femminile con pregiudizio per la partecipazione al mercato del lavoro, all'esercizio di doveri /diritti di cittadinanza e con differenziali di reddito, aumento di donne sole con figli minori disegnano una realtà rispetto alla quale le attività di uno spazio di servizio e di promozione culturale della parità, quale	elevata	
L'azione dell'Amministrazione si esplicherà in tre direzioni principali:		115.792	0	La redazione del Bilancio di Genere preventivo del Comune di Forlì si è conclusa, come previsto, nel mese di novembre 2010. In dicembre è stato organizzato un incontro pubblico di presentazione. La stampa cartacea del bilancio è stata inviata ad un indirizzario				
a) Accrescere la partecipazione delle donne alla vita della città, anche attraverso un rafforzamento del Centro Donna come "Casa delle donne", cioè spazio a disposizione delle associazioni di donne della città e luogo di incontro e socialità delle donne, in particolare di quelle più isolate o bisognose di inclusione socializzante;								
b) Promuovere e sostenere azioni integrate di conciliazione lavoro e vita familiare e sociale anche								

<p>attraverso il Tavolo di conciliazione legge n. 53/2000;</p> <p>c) Rafforzare gli strumenti amministrativi a supporto della rappresentanza femminile. Messa a regime della predisposizione annuale del Bilancio di Genere, come strumento per valutare l'impatto della spesa pubblica sulla vita di uomini e donne e monitorare e migliorare indirizzi ed obiettivi.</p>				<p>definito di stakeholders, mentre la versione informatica è pubblicata sul sito del Comune.</p>		<p>è il centro donna, sono un concreto strumento per l'empowerment femminile e il miglioramento complessivo della società</p> <p>La violenza ed il maltrattamento sulle donne sono fenomeni molto diffusi in ogni società. L'impatto degli interventi di prevenzione, contrasto e presa in carico delle vittime, nonché quelli di messa in sicurezza della città hanno un impatto alto sulla vita delle vittime e delle donne in genere</p>	
<p>7.2 Sviluppo delle politiche abitative per tutti</p> <p>L'obiettivo prioritario è quello di sviluppare un sistema di politiche abitative in grado di aggiungere alla risposta tradizionale di Edilizia Residenziale Pubblica, destinata alle famiglie più fragili, altri segmenti di offerta di alloggi sociali in affitto o in vendita a prezzi calmierati che possa riguardare e raggiungere altre tipologie di famiglie alla ricerca di una abitazione (nuclei familiari numerosi a medio-basso reddito, nuclei monogenitoriali, giovani coppie, ecc.).</p>	<p>1) approvazione delle graduatorie tipologiche in esito alla prima scadenza del Bando aperto (deliberazione C.C. 02/2011) per l'assegnazione di alloggi comunali di edilizia agevolata e successiva assegnazione;</p> <p>2) predisposizione dei piani di sostenibilità sociale - previsti nel regolamento comunale approvato con deliberazione C.C. 02/2011 relativamente a 46 alloggi in edifici comunali.</p> <p>3) assegnazione dei contributi per nuovi contratti concertati in esito all'Avviso Pubblico emesso ai sensi della Deliberazione C.C. n. 03/2011.</p> <p>Erogazione di contributi per l'affitto.</p>	<p>918.292,59</p> <p>1.206.949</p>	<p>1.150.900</p> <p>966.000</p>	<p>Entrambi i regolamenti per l'assegnazione degli alloggi di edilizia agevolata e per l'erogazione di contributi su nuovi contratti concertati sono stati, dopo confronto con le parti sociali, presentati a novembre 2010 alle commissioni consiliari che hanno richiesto un approfondimento.</p> <p>L'approvazione in consiglio comunale è slittata a gennaio 2011. Conseguentemente i due bandi si sono aperti il 14 febbraio 2011 per l'edilizia agevolata e il 21 febbraio 2011 per i contributi per i contratti concertati.</p>	<p>Miglioramento: 1) Le graduatorie tipologiche relative al primo periodo di vigenza del Bando (scadenza 14 maggio 2011) sono state predisposte ed in fase di prossima pubblicazione, passaggio che le renderà quindi esecutive; 2) I Piani di Sostenibilità Sociale sono stati approntati in termini di proposta da una Commissione interna al Servizio Welfare riunitasi in data 13 giugno 2011. Detti Piani - relativi ai quattro insediamenti di Edilizia Agevolata (Carpinello; Forniolo; Pieveacquedotto; Villafranca) saranno oggetto di valutazione</p>	<p>La possibilità di accedere alla casa per molte donne sole con figli, come per le donne che escono da una situazione di violenza, è una delle condizioni per una vita serena, autosufficiente.</p>	<p>media</p>

					da parte della competente Commissione prevista dall'art. 11 Deliberazione C.C. 02/2011. Tale Commissione è stata costituita formalmente nel mese di Agosto 3) L'Avviso Pubblico relativo all'assegnazione di contributi per nuovi contratti concertati conclusi nel Comune di Forlì è stato emesso e alla data del 31.08.2011 si è registrata la presentazione di n. 42 domande. Il termine di presentazione delle domande è stato prorogato al 30.09.2011.		
7.3 Efficienza del sistema sanitario	<p>Assieme alla Consulta delle famiglie, e con l'AUSL di Forlì, si avvierà la revisione del protocollo per l'interruzione volontaria della gravidanza, aggiornando eventualmente le procedure in base alle nuove esigenze e risorse del territorio.</p> <p>Verrà prodotta una nuova guida per la prevenzione compresa IVG, pubblicata in diverse lingue.</p> <p>Si realizzeranno percorsi progettuali di sostegno alle donne che hanno praticato l'IVG attraverso il supporto del terzo settore.</p> <p>Assistenza alla gravidanza e puerperio</p>	48.565 17.211	0 0	Gli accessi al consultorio giovani e consultorio donne, sono in aumento. Stesso trend per il pap test. Le IVG sono complessivamente in diminuzione	mantenimento	In tema di salute, è necessario un ruolo attivo delle donne ai fini della valutazione dei servizi. Molte disparità di genere restano purtroppo salde anche in realtà dove le donne hanno avuto ed hanno un ruolo importante nello sviluppo locale.	elevata
7.1 welfare comunitario e attenzione alle famiglie	Sostegno alle funzioni genitoriali delle famiglie di origine: a seguito del progetto di riorganizzazione del servizio appoggi domiciliari, obiettivo realizzato nel 2010, si prevede nel 2011 l'avvio di un percorso di sperimentazione/ricerca sulle metodologie di supporto alle competenze genitoriali delle famiglie di origine. Il progetto	1.015.234 1.503.970	0 0	La molteplicità e complessità delle strutture familiari odierne necessitano di un approccio che svolga contestualmente azioni di promozione del benessere sociale e prevenzione,	mantenimento	Non esistono luoghi "privilegiati" delle disuguaglianze, ed è quindi trasversale l'esigenza di porsi il problema dell'equità di genere: dai disequilibri all'interno dei nuclei	elevata

<p>sussidiarietà e responsabilità dei soggetti pubblici e privati coinvolti, perseguendo l'obiettivo di garantirne la sostenibilità in un contesto di risorse economiche disponibili non in crescita a fronte di bisogni delle famiglie, a partire da quelle con bambini o persone non autosufficienti a carico, in aumento sia per articolazione che per complessità. Detto obiettivo deve essere perseguito nel segno dell'equità distributiva.</p>	<p>richiede la costituzione di un gruppo di lavoro con il compito di: 1) individuare e monitorare alcune famiglie con appoggio domiciliare, 2) analizzare le pratiche di supporto alle competenze genitoriali più adeguate; 3) predisporre un documento di proposta sulle "buone prassi efficaci per sostenere la genitorialità delle famiglie di origine".</p> <p>Come negli anni precedenti continueranno le istruttorie psico-sociali per adozioni e affido familiare</p> <p>SI prevede la riprogrammazione offerta dei centri residenziali per disabili, distinguendoli in base al livello di assistenza e autonomia, favorendo lo sviluppo di gruppi appartamento e alloggi con servizi.</p> <p>Gestione della casa per donne con figli</p>			<p>unitamente a cura e tutela. La promozione delle "funzioni genitoriali" è stata sostenuta tenendo conto delle diverse fasi della vita dei componenti delle famiglie, da intendersi come fasi evolutive anche quando siano molto critiche, sostenendo le competenze dei componenti la famiglia e promuovendo azioni atte a valorizzare il contesto amicale, parentale e sociale, secondo un'idea di "comunità educante", in cui le responsabilità educative sono diffuse fra diversi protagonisti (genitori, servizi, associazioni...).</p>		<p>familiari, con maggiore rilevanza nelle situazioni di emarginazione sociale o tra gli stranieri, al lavoro di cura all'interno della famiglia tuttora prevalentemente femminile, con pregiudizio della partecipazione al mercato del lavoro e dell'esercizio dei diritti/doveri collegati alla cittadinanza, al problema dei redditi sempre inferiori, all'aumento delle madri sole con minori. La costruzione della "Città amica delle donne" passa quindi sia attraverso luoghi e azioni specifici sia attraverso il cosiddetto mainstreaming di genere. L'acquisizione di questo punto di vista porta sempre verso una qualità complessiva del vivere, poiché migliorare la qualità della vita delle donne significa migliorare la qualità della vita di tutti</p> <p>Il dato demografico indica la forte caratterizzazione di genere degli anziani; le analisi dei redditi, inoltre, indicano nella condizione di una parte della popolazione anziana femminile una delle nuove povertà, conseguenza degli svantaggi cumulati nel corso dell'età fertile e lavorativa.</p>	
<p>7.5 immigrazione</p> <p>L'azione dell'Amministrazione si focalizzerà principalmente su</p>	<p>A giugno 2011 si eleggerà la consulta degli stranieri, secondo le modalità previste nel codice II, così come modificato con delibere consiliari di cui l'ultima n. 6 del 24/01/2011. 90 giorni prima della data fissata sarà messo in moto l'intero</p>	<p>333.866,86</p> <p>313.891,04</p>	<p>0</p> <p>0</p>	<p>Con l'occasione dell'avvio del progetto Ramadan si è avviata l'attività della "Piazza interculturale". Inoltre sin da febbraio 2010 è stato attivato,</p>	<p>miglioramento</p>	<p>Raggiungere le fasce più fragili della popolazione e in particolare le donne straniere, verificando e promuovendo la conoscenza</p>	<p>elevata</p>

<p>due direttrici: a) Coordinamento politico interassessorile, b) Forum per l'immigrazione": si intendono programmare eventi periodici per la partecipazione e il dialogo interculturale, per favorire l'analisi, il confronto e la condivisione dei principali progetti inerenti l'immigrazione a Forlì. Il "Forum" sarà un luogo aperto alla partecipazione.</p>	<p>procedimento che prevede manifesti, avvisi alle famiglie interessate, raccolta firme per le candidature, stampa schede, allestimento seggi, proclamazione eletti. L'ufficio elettorale sarà coinvolto nell'elezione unitamente ad altri servizi comunali e, principalmente, dovrà fornire l'elenco degli aventi diritto al voto, le liste elettorali per i seggi e l'esame delle candidature.</p> <p>In continuità con gli anni precedenti si conferma l'apertura dello Sportello del Centro servizi per l'integrazione.</p> <p>Si effettueranno corsi di lingua italiana per stranieri.</p> <p>Sono previste iniziative e progetti di mediazione interculturale nei quartieri e nei servizi.</p>			<p>anche se "informalmente", il coordinamento comunale per l'integrazione dei cittadini stranieri.</p> <p>È stato avviato un confronto sistematico per la revisione e la modifica del regolamento per l'elezione della Consulta dei cittadini stranieri (n.4 incontri plenari).</p>		<p>dei servizi e delle opportunità di tutela della loro salute, sicurezza e di quelle dei loro figli.</p> <p>Il centro servizi stranieri si occupa anche di ricongiungimenti familiari. La mediazione interculturale di migranti è necessaria per quelle donne che sono più isolate e hanno necessità di facilitazione nel contatto con i servizi (in particolare sanitari, del lavoro, ecc..)</p>	
<p>9.4 politiche europee</p> <p>Rafforzare il ruolo delle Relazioni Internazionali come strumento per acquisire finanziamenti e know-how attraverso la partecipazione a progetti europei.</p> <p>Nel mandato si favorirà: a) la partecipazione a progetti per rispondere alle esigenze strategiche dell'Amministrazione; b) l'elaborazione ed attuazione di un progetto di concertazione dei diversi soggetti che operano nel campo internazionale nel distretto forlivese; c) il potenziamento del ruolo del comune nelle reti internazionali; d) promozione del multilinguismo nel territorio forlivese.</p>	<p>A) Progetti europei Nel 2011 si prevede: _La riproposizione dei progetti: 1. IPA Adriatico sulla responsabilità sociale dell'impresa 2. IPA Adriatico sull'edilizia sociale abitativa _La progettazione di: 3. Progetto South-East Europe ordinario 4. Progetto APQ</p> <p>Inoltre, si porterà a conclusione il progetto PYST e si gestirà il progetto "Immigration Policy 2.2.0".</p> <p>B) Potenziare il ruolo del Comune Nel 2010 l'Amministrazione perseguirà il potenziamento del proprio ruolo all'interno delle reti internazionali a cui partecipa, in particolare con: 1) partecipazione attiva alle attività della Rete SERN, avanzando proposte di lavoro su tematiche di interesse dell'Amministrazione; 2) conferma del ruolo del Comune di Forlì quale ente coordinatore della rete APQ.</p> <p>Si prevede l'implementazione del progetto "PYST", in qualità di Lead Partner, realizzazione di meeting finale a Forlì, gestione partner e rendicontazione Si prevede l'implementazione del progetto "immigration Policy" in qualità di Partner: realizzazione attività a Forlì, rendicontazione e gestione partner locali</p>	<p>2.633.221</p> <p>3.034.731</p>	<p>0</p> <p>0</p>	<p>1) Progetto strategico IPA Adriatico: è stato predisposto il draft del progetto. a. Progetto europeo "ATRIUM": è stato ammesso alla seconda fase di selezione. b. Efficienza energetica nell'ambito della Rete SERN; c. si è avviata la valutazione sulla partecipazione ad un progetto sulla imprenditorialità giovanile "Y-PAD") d. Progetto PYST: avvio della formazione agli allenatori sportivi da parte dell'A.Usl,</p> <p>2) Progetto Immigration Policy: messa a punto del ruolo dell'Ente all'interno del progetto.</p>	<p>mantenimento</p>	<p>Diversi progetti internazionali hanno interessato e interessano da anni le politiche di pari opportunità, sia con l'obiettivo di apprendere e sperimentare nuove prassi migliorative delle politiche di genere, sia nell'intento di promuovere relazioni e scambi stabili con altri paesi dell'Unione Europea, sia infine per allargare anche al di fuori dei confini europei la presenza del Comune in rete di cooperazione in particolare con paesi dell'area del Mediterraneo, come nel caso della rete Women, (Presidenza Comune di Forlì), che ha visto la realizzazione dei seguenti progetti: Progetto emergenza Somalia, empowerment delle donne nella striscia di Gaza, IPA: creazione centri formazione professionale e di ascolto rivolto alle donne: Durazzo, Ucinji</p>	<p>media</p>

<p>3.4 i giovani protagonisti: nuovo progetto per Forlì</p> <p>Verrà elaborato un nuovo progetto per i giovani di Forlì, con l'ampliamento delle azioni dell'Informagiovani, in particolare in relazione alle opportunità europee e all'uso di nuovi canali di comunicazione. L'utilizzo degli spazi della "Fabbrica delle Candele" vedrà la massima apertura ai progetti dei giovani. Saranno potenziati percorsi di prevenzione sanitaria e del disagio sociale, attraverso SERT ed Acchiappasogni. Sarà promossa la progettazione di spazi aggregativi rivolti agli adolescenti forlivesi, anche in raccordo con i servizi dell'extrascuola.</p>	<p>Si prevede la realizzazione di corsi di formazione, alta formazione e tirocini in collaborazione con soggetti terzi, associazioni, enti pubblici e privati che operano in ambito culturale ed universitario. Si organizzeranno eventi culturali pensati per i giovani, spettacoli, conferenze alla Fabbrica delle Candele, ma anche in altri spazi aperti al pubblico (centro storico, parchi, locali ...)</p> <p>Ci sarà l'ampliamento delle attività dei centri di aggregazione, attraverso incontri dedicati alla prevenzione con SERT e Acchiappasogni; attivazione di laboratori in collaborazione con associazioni culturali e giovanili sul territorio; realizzazione di momenti di aggregazione in vari spazi cittadini, favorendo il protagonismo giovanile.</p> <p>Attività strutturali: Gestione del Centro polifunzionale "Fabbrica delle Candele", dedicato alla creatività artistica giovanile; programmazione e gestione di iniziative culturali e di formazione. Attività di co-progettazione con soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di iniziative a favore dei giovani. Coordinamento/gestione di progetti e azioni tesi a promuovere sinergie, collaborazioni tra i vari istituti di istruzione e i centri di ricerca, adesione a convenzioni e progetti. Gestione spazi "Laboratorio teatrale". Supporto alle iniziative a favore degli studenti universitari; partecipazione a organismi di raccordo con l'Università.</p>	<p>471.641,47</p> <p>323.845,48</p>	<p>0</p> <p>0</p>	<p>Piano Locale Giovani: - realizzazione annualità del progetto : 100%; - rendicontazione presentata nei tempi e modi stabiliti; - analisi di customer satisfaction sui fruitori del corso di formazione e avvio di imprese giovanili: valutazione buona</p> <p>Iniziativa definita da una progettazione partecipata, con coinvolgimento sia individuale sia di associazioni giovanili: n. 13</p>	<p>Miglioramento: a) Relazione dettagliata delle iniziative realizzate. b) Predisposizione atti per affidamento servizio centri aggregazione giovanile ed educativa di strada.</p> <p>a) n° giornate di apertura della Fabbrica delle Candele b) n° iniziative realizzate presso il Centro c) eventi realizzati/eventi programmati d) report dettagliato attività</p>	<p>Valorizzare il punto di vista delle giovani donne e delle donne dando spazio e visibilità alla differenza di genere nell'accezione più ampia è parte irrinunciabile del riconoscimento di cittadinanza a uomini e donne nella diversità dell'esperienza di vita e di visione della realtà. Ciò comporta una particolare attenzione alla produzione culturale al femminile e al rischio che si riproducano discriminazioni anche in campo di politiche culturali. Per quanto riguarda la fruizione di prodotto/eventi culturali è molto alta per abbonamenti al teatro e ingressi in biblioteca; si tratta quindi di attività di ricaduta sulle donne che ne sostengono la qualità.</p>	<p>Media</p>
--	--	--	--------------------------	---	---	---	--------------

3.1 investimenti nei contenitori culturali	<p>1) Nell'ambito dell'accordo quadro fra Comune e Università, ci sarà un potenziamento dei rapporti tra biblioteca Ruffilli e biblioteca Saffi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - armonizzazione delle collezioni e razionalizzazione della spesa mediante una politica degli acquisti condivisa e l'utilizzo comune di abbonamenti on line su pubblicazioni di carattere informativo e formativo; - formazione del personale della Saffi, da parte del personale della Ruffilli, sull'utilizzo delle banche dati dell'Università; <p>2) Messa a disposizione del patrimonio della biblioteca Saffi per la programmazione didattica dell'Università, per fornire agli studenti strumenti utili per le ricerche bibliografiche e garantire visibilità e trasparenza al patrimonio.</p>	4.065.830	1.700.000	<p>Come previsto si sono realizzati a partire da ottobre tre incontri fra Comune e Università (Polo di Forlì, Polo di Ravenna, Biblioteca Ruffilli). Al fine di rendere più organici i rapporti con il circuito bibliotecario cittadino. Sono stati presi contatti anche con la CCIAA e con la biblioteca dell'Istituto Storico della Resistenza. La situazione bibliotecaria della città è infatti caratterizzata dalla presenza di un ingente patrimonio bibliografico sommerso da valorizzare.</p> <p>Giornate di rappresentazione teatrale: 118</p> <p>Spettatori stagione teatrale: totale 59.695</p> <p>iniziative in ambito teatrale che hanno coinvolto gli studenti: n. 5 iniziative realizzate; n. 10 istituti scolastici coinvolti</p> <p>Realizzazione manifestazioni in collaborazione con il consorzio per il centro storico: n. 34 eventi periodo estivo, n. 3 eventi periodo natalizio</p>	<p>Miglioramento: Abbonati della stagione teatrale 2010/2011: maschi 1039 femmine 2380 su un totale di 3419; maschi: 30,39 % femmine 69,61% associazioni culturali: 108 e iscritte nel registro delle associazioni culturali forlivesi, di cui 38 rappresentate da donne (presidenti o legali rappresentanti) = 35% associazioni con donne nei ruoli direttivi 1) Predisposizione progetto documentato da apposito report di attività 2) Elaborazione di un percorso che preveda la diffusione di bandi pubblici. 3) Realizzare il programma della stagione teatrale 2011/2012.</p>	media
---	---	-----------	-----------	--	---	-------

<p>3.3 valorizzazione delle risorse umane in campo culturale</p> <p>Le politiche culturali diventano efficaci se sono in grado di valorizzare e coinvolgere risorse umane e dell'associazionismo presenti sul territorio. In particolare per i prossimi anni sono previsti:</p> <p>a) il coinvolgimento delle scuole in tutti i progetti culturali strategici;</p> <p>b) lo sviluppo di processi di sussidiarietà in campo culturale (attraverso accordi con associazioni culturali, soggetti privati, ecc.);</p> <p>c) la partecipazione di soggetti pubblici e privati con il finanziamento dell'attività culturale dell'Amministrazione;</p> <p>d) il coinvolgimento dei cittadini stranieri nelle attività culturali della città.</p>	<p>1) elaborare un progetto, che possa coinvolgere anche altri enti nel territorio, per favorire l'accessibilità e l'integrazione sociale in ambito culturale; in particolare, occorre rendere fruibili gli spettacoli teatrali anche a soggetti con difficoltà di accesso alle strutture, con la collaborazione del Fondo per la cultura. 2) predisporre gli strumenti per attivare forme di sussidiarietà in campo culturale. Si solleciterà la progettualità in campo culturale delle associazioni. Si definiranno i contenuti di accordi di collaborazione per sostenere, attraverso l'erogazione di contributi, progetti ed iniziative culturali condivisi con le associazioni operanti in campo culturale. 3) Costruire il cartellone delle stagioni di prosa, danza ed operetta 2011/2012 tramite risorse interne e nel contempo si definirà un percorso per la scelta delle possibili forme di collaborazione esterna allo sviluppo di un progetto artistico. Si proseguirà con l'attività strutturale per quanto concerne: a) la programmazione, organizzazione e cura degli eventi culturali e degli spettacoli dell'ente, in proprio ed in collaborazione con altri servizi del Comune ed enti esterni; è prevista la partecipazione ad iniziative culturali promosse da altri soggetti pubblici e privati e gestione dei rapporti e delle convenzioni con gli organismi esterni che operano in campo culturale. b) la gestione contributi e rapporti con l'associazionismo in campo culturale: supporto al funzionamento degli istituti di partecipazione in ambito culturale (es. Tavolo della cultura), rapporti con l'associazionismo locale, sviluppo di iniziative di sostegno economico, fino all'erogazione di contributi. Rapporti con Ministeri, Regione, Provincia ai fini dell'accesso ai contributi per attività culturali; c) la gestione del teatro, attraverso: programmazione stagione teatrale (prosa, danza, operetta, concertistica, ecc.), gestione servizio biglietteria, organizzazione personale aggiuntivo, gestione abbonamenti, gestione contabile del Teatro, supporto allestimenti teatrali, gestione magazzino e inventari, organizzazione archivio del teatro, gestione rapporti con utenti e con organizzatori esterni, attività di comunicazione degli eventi. Infine, si offrirà supporto e partecipazione all'Istituzione Fondo per la cultura</p>					<p>media</p>
--	--	--	--	--	--	--------------

<p>6.2 combattere il degrado</p> <p>Viste le esperienze già poste in essere in altre Città, l'Amministrazione intende pervenire ad un complesso di regole condivise che si pongano come argine contro il degrado del centro urbano nelle ore notturne, contro il consumo eccessivo di alcoolici e contro il rumore. L'utilizzo della Polizia Municipale in ore notturne ha rappresentato un primo passo significativo in questo senso.</p> <p>Verrà inoltre riqualificato e utilizzato il sistema regionale Rilfedeur per la gestione di tutte le segnalazioni ed esposti, per dare al cittadino e alle circoscrizioni risposte certe in tempi brevi e la tracciabilità di quanto segnalato.</p> <p>L'esperienza già avviata degli Assistenti Civici viene colta dall'Amministrazione come segnale della collaborazione di tutti i cittadini che si impegnano per ostacolare il degrado e che vogliono rendersi utili alla comunità.</p>	<p>Si prefigge una sensibile riduzione di eventi e situazioni oggettive che per loro natura possono compromettere la sicurezza del cittadino e la riduzione di fenomeni che per loro natura sono causa di disagio sociale e, di conseguenza, di incremento del senso d'insicurezza percepita. I controlli verranno svolti in collaborazione fra le Unità di Prossimità territoriale e Unità Operativa territoriale.</p> <p>Proseguiranno nel 2011 i servizi notturni con orario 00,00-06,00 con cadenza settimanale, finalizzati al contrasto di situazioni di disturbo, schiamazzi ed abuso di alcool durante la guida; in primavera/estate verranno programmati anche servizi di presidio e controllo di zone notoriamente oggetto di assembramento da parte di giovani con ciclomotori spesso alterati, che effettuano gare e schiamazzi in particolare in orario serale.</p> <p>Si effettuerà la revisione della collaborazione con l'associazione attraverso la sottoscrizione di una nuova convenzione, che prevederà nuove modalità di coinvolgimento dei volontari.</p> <p>Verranno svolte attività di prevenzione e sensibilizzazione su temi inerenti la sicurezza.</p>	<p>4.396.260</p> <p>5.886.268</p>	<p>242.642</p> <p>0</p>	<p>1) Creazione di un nuovo servizio di pronto intervento denominato "<i>Muri puliti</i>", per la cancellazione o copertura di scritte e graffiti in edifici pubblici in centro storico, attraverso la collaborazione dei volontari di Forlì Emergenza; 2) Iniziativa "Notti sicure, fai un pit stop per salvarti la vita" per il contrasto all'abuso di alcool;</p>	<p>mantenimento</p>	<p>L'idea di sicurezza della città dovrebbe comprendere tutti gli ambiti interessati nella qualità del con-vivere, compresi quelli familiari nei quali è più sensibile la sicurezza di donne, bambini, anziani. La lotta all'abuso di alcool e droghe e al degrado ma anche la libertà di movimento, delle donne in particolare, sono obiettivi che si possono raggiungere attraverso le politiche per la sicurezza</p>	<p>Elevata</p>
---	---	--	--------------------------------	--	---------------------	---	----------------

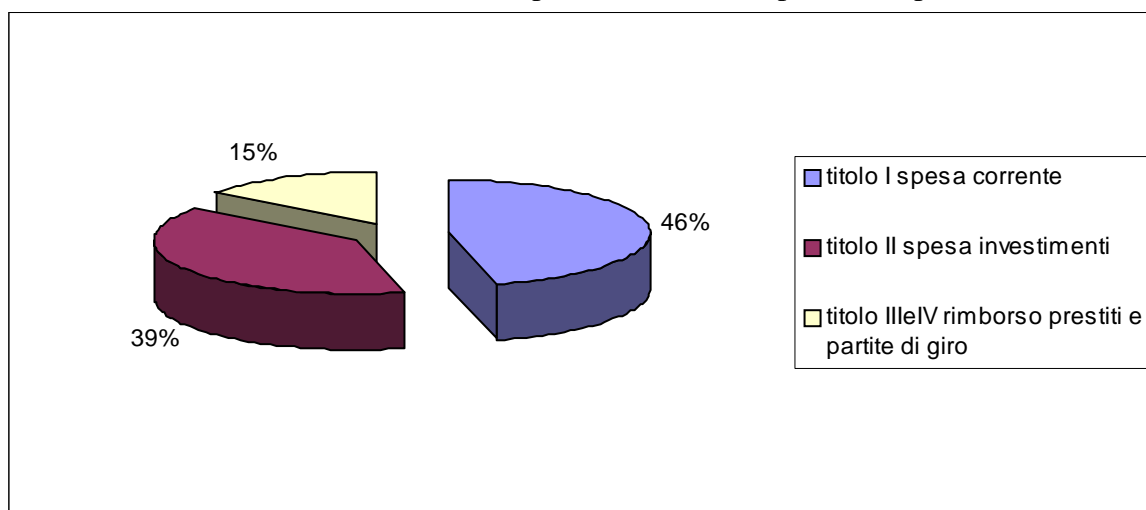
<p>1.5 nuova strategia del verde</p> <p>Piano integrato per l'arredo verde urbano. Sarà realizzato un piano per la piantumazione degli arredi urbani verdi, privilegiando specie vegetali autoctone e omogenee per area territoriale. Saranno razionalizzate le modalità di manutenzione, favorendo il decentramento e incentivando gestioni ibride pubblico-privato di tutte le aree ad uso promiscuo.</p> <p>In connessione con il piano di valorizzazione del centro storico e dei quartieri urbani, l'amministrazione si propone di realizzare architetture di verde di grande impatto e di alta qualità progettuale.</p>	<p>Studio per la riqualificazione dei viali alberati cittadini.</p> <p>Incremento, nelle aree assoggettate a PUA di iniziativa privata, della quantità di biomassa per la mitigazione del microclima e per il miglioramento del comfort termico degli insediamenti.</p>	<p>755.391,46</p> <p>1.096.454</p>	<p>1.468.750</p> <p>1.000.000</p>	<p>_realizzazione di percorsi pedonali che intercettino punti di aggregazione; _valorizzazione del sistema del verde come luogo di filtro tra l'abitato e il traffico carrabile; _forestazione urbana nelle aree a verde pubblico di grandi dimensioni; _individuazione nell'ambito di alcuni parcheggi di strutture di supporto ai veicoli elettrici (colonnine di ricarica); _realizzazione di illuminazione per aree verdi, parcheggi, strade, con tecnologia a Led o alternativa che consenta il massimo risparmio energetico; _realizzazione negli interventi edilizi di idonei volumi tecnici destinati all'alloggiamento dei sistemi della raccolta differenziata (porta a porta)</p>	<p>mantenimento</p>	<p>La qualità e la sicurezza dei parchi e delle aree verdi, dove maggiore può essere la presenza di donne e bambini, ha una ricaduta importante sulla fruibilità della città in ottica di genere</p>	<p>Media</p>
<p>2.3 Riappropriazione del Centro attraverso l'educazione alla città, la mobilità lenta, gli elementi di arredo ed una programmazione partecipata</p> <p>Il centro Storico si riconquista anche attraverso l'educazione alla città, la mobilità lenta, l'arredo urbano. La priorità assoluta del Centro Storico verrà affrontata attraverso un approccio integrato e partecipato con tutti gli attori presenti. A tal fine è prevista l'attivazione di un tavolo permanente con i principali attori per analizzare le principali scelte strategiche. Da un lato, ci saranno</p>	<p>Attuazione (progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, affidamento, direzione lavori) del riassetto viabilistico nel centro storico.</p> <p>Realizzazione di parcheggi rosa in tutto il territorio forlivese</p>	<p>264.194,7</p> <p>300.108,3</p>	<p>1.662.766</p> <p>500.000</p>	<p>Dal mese di aprile 2010 è stato istituito, nei giorni feriali, un servizio in forma fissa dalle ore 07,00 alle ore 19,00 articolato secondo i seguenti criteri: presidio in forma appiedata del centro storico con particolare riguardo del quadrilatero composto da P.zza Saffi, via Torri, piazze Ordelaifi e Duomo, C.so Garibaldi. L'operatore di Polizia Municipale comandato in servizio permane in forma continuata in Piazza Saffi negli orari di maggior affluenza di persone, generalmente dalle ore 08,30 alle ore 13,00 e dalle ore 14,30 alle ore 19,00.</p>	<p>Mantenimento: predisposizione di una deliberazione che istituisce un Fondo di 100.000 per promuovere l'avvio di nuove imprese nel centro storico .si prevede una maggiorazione dell'incentivo (contributo a fondo perduto) nel caso in cui trattasi di impresa a prevalente partecipazione femminile</p>	<p>Esistono differenze, che alcuni indagini hanno messo in luce, tra uomini e donne nelle modalità di spostamento nelle città, dovute ai differenti impegni tra i generi nelle attività di cura. Nel definire i criteri della mobilità occorre tener presenti e contemperare esigenze diverse e facilitare, ove possibile, anche da questo punto di vista la conciliazione lavoro-cura. In ogni caso l'efficienza del trasporto pubblico, la razionalità dei percorsi, l'eliminazione dei punti critici, la sicurezza facilitano coloro che si sposteranno più volte e con</p>	<p>media</p>

<p>iniziative volte alla riappropriazione dello spazio urbano come spazio estetico e culturale. Da un altro lato, si affronterà il problema della mobilità lenta. Anche il tema dell'arredo ha importanza strategica, in funzione della partecipazione di isolato e di quartiere, secondo un disegno coerente, in grado di offrire "identità" allo spazio urbano.</p> <p>Il piano per il Centro Storico presenterà l'articolazione di più piani d'azione (mobilità, arredo, verde, cultura, ecc.), di cronoprogrammi paralleli e di specifiche modalità di realizzazione.</p>				<p>A partire da dicembre 2010 il servizio è stato integrato con la presenza dell'Unità mobile in forma fissa in Piazza Saffi.</p>		<p>percorsi frammentati, come appunto le donne. Estensione aree rosa nei parcheggi pubblici</p> <p>Per tutto quanto attiene la visione del vivere collettivo, dell'organizzazione nei suoi aspetti pratici, e probabilmente anche dell'estetica in rapporto alla concretezza della quotidianità, le differenti sensibilità tra i generi vanno tenute in conto. Il Centro Storico è sicuramente il luogo frequentato per una molteplicità di ragioni, anche da chi non vi abita, ragioni che vanno analizzate e temperate in una programmazione accurata</p>	
<p>11.1 governance interna</p> <p>Riforma della macro e meso struttura da attuare nei primi mesi 2011; l'intera struttura organizzativa e del personale deve essere completamente a regime entro la prima metà del 2011. Tra le principali novità della nuova struttura organizzativa, di particolare rilievo sarà l'istituzione dello "Sportello Polifunzionale" di front office, che racchiuderà i seguenti ambiti: area sociale, servizi demografici e scuole, edilizia ed imprese.</p> <p>Ampio risalto verrà dato al progetto di comunicazione e condivisione dei dati del bilancio sociale e delle politiche strategiche per l'amministrazione.</p>	<p>Part time telelavoro e altri strumenti sono monitorati costantemente.</p> <p>Si procede con la suddivisione di genere per i dipendenti</p>	<p>0</p> <p>0</p>	<p>0</p> <p>0</p>		<p>Sviluppo: A seguito della sperimentazione realizzata a partire dal 2003, si intende riattivare il telelavoro attraverso la definizione di un regolamento interno che ne disciplini l'accesso da parte del personale. Ciò per favorire la conciliazione tempi di cura e tempo di lavoro all'interno dell'organizzazione</p>	<p>Il personale del Comune di Forlì è rappresentato in larga misura da donne. È pertanto necessario attuare politiche per favorire la conciliazione e promuovere le carriere femminili</p>	<p>elevata</p>

Bilancio preventivo 2011 in ottica di genere

Il Bilancio preventivo del Comune di Forlì per l'anno 2011 (pari a €201.740.906) porta una diminuzione di €21.059.168 (circa il 9,5%) rispetto a quello dell'anno precedente (pari a €22.800.074). Per una migliore confrontabilità dei dati, il gruppo di lavoro ha scelto di paragonare i due bilanci preventivi (2010 vs 2011), piuttosto che il consuntivo 2010 con il preventivo 2011. La ripartizione dei titoli del Bilancio preventivo 2011 è illustrata nel grafico 1.

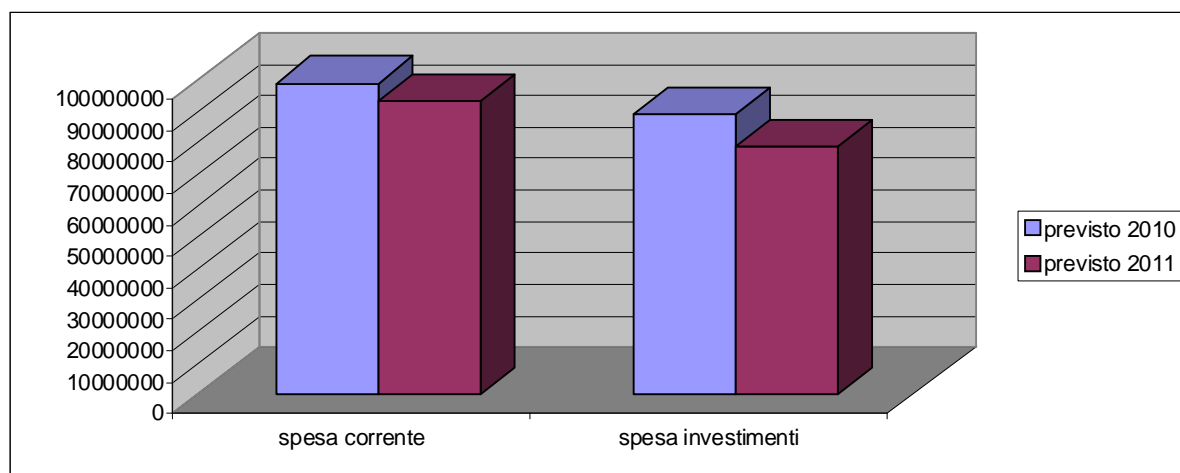
Graf.1: Comune di Forlì 2011 - Bilancio preventivo 2011: ripartizione per titoli



Come nelle divulgazioni che hanno preceduto questo lavoro (Bilancio preventivo 2010 e Bilancio consuntivo 2010), nelle rappresentazioni grafiche che seguono vengono escluse dal conteggio il rimborso prestiti e le partite di giro.

Di seguito si riporta, per avvantaggiare il lettore, la differenza tra le spese correnti e per investimenti tra i due bilanci preventivi: 2010 e 2011, in modo tale da porre le basi per le letture che seguono.

Graf. 2 Comune di Forlì – Spesa corrente e spesa per investimenti; confronto tra i bilanci preventivi 2010 e 2011

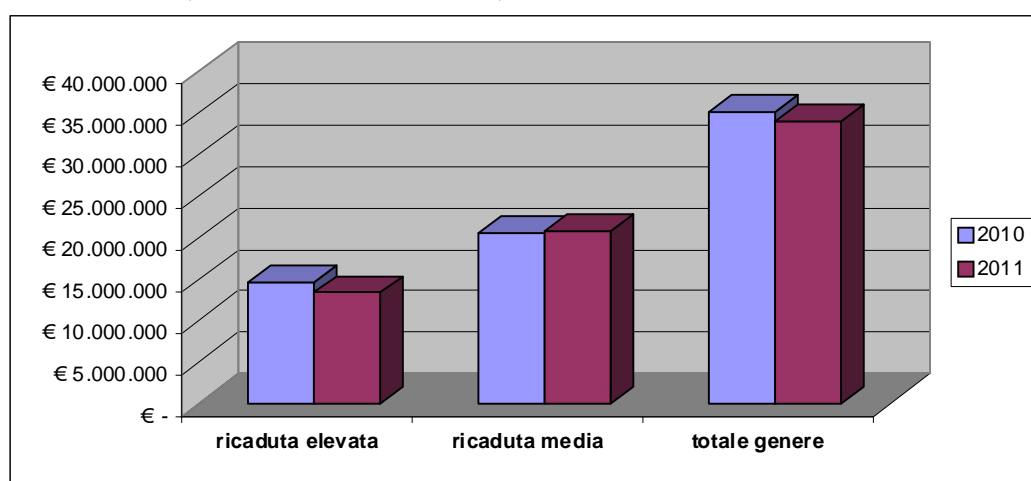


Nello specifico si evidenzia che, dal 2010 al 2011, la spesa per investimenti passa da €88.635.044 a €78.599.737 (con una diminuzione pari a -11,3%), mentre la spesa corrente da €98.730.927 a €93.256.757 (con una diminuzione pari a -5,5%).

Assumendo “l’ottica di genere” e tenendo in considerazione i valori individuati nelle schede precedenti come parametri di riferimento, si può affermare che il Comune di Forlì ha intenzione di spendere, nel 2011, €13.328.189 per attività a ricaduta elevata sulle donne e €20.735.059 per attività a ricaduta media; restano a ricaduta neutra €137.793.245.

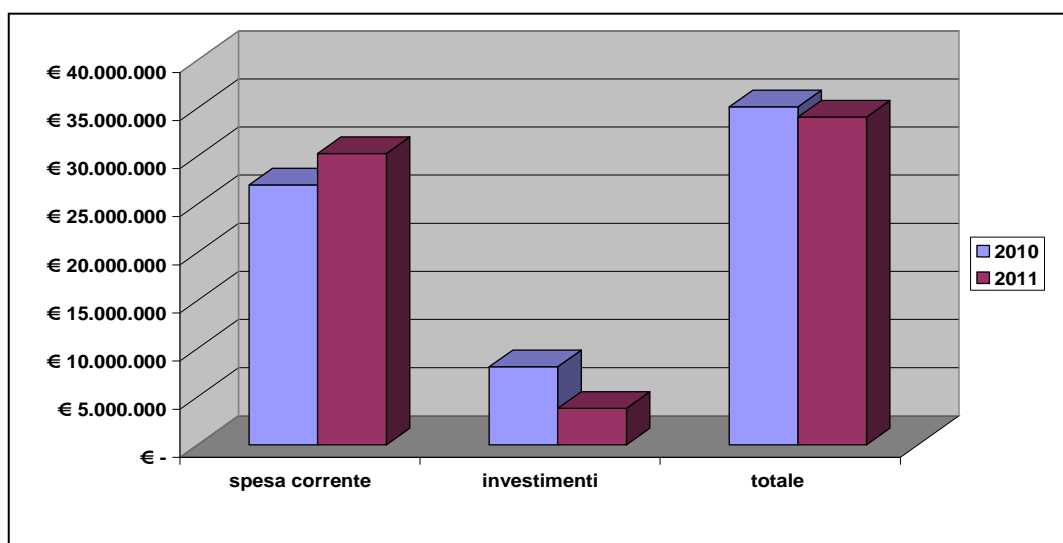
Quindi, rispetto all’intero budget di €171.856.494, preventivato per spese correnti e per investimenti, la spesa, per attività e politiche di incidenza sul genere sarà di €34.063.248, che corrisponde al **19,8%**. Nel dettaglio, il 7,8% di tale spesa sarà per attività a ricaduta di genere elevata e il 12% per attività a ricaduta media, come di seguito illustrato nel grafico 3 in valori assoluti.

Graf. 3: Comune di Forlì – Previsione di spesa con ricaduta di genere, suddivisa per ricaduta elevata e ricaduta media, confronto 2010 – 2011; valori assoluti in €.



Il Grafico che segue mostra come la stessa spesa con ricaduta di genere, in valori assoluti, è ripartita in spesa corrente e spesa per investimenti nei Bilanci 2010 e 2011

Graf. 4: Comune di Forlì – Spesa con ricaduta di genere totale e suddivisa in spesa corrente e per spesa investimenti. Confronto Bilancio preventivo 2010-2011; valori assoluti in €.



Analiticamente:

Previsioni di spesa 2010:

a) Spesa corrente incidente sul genere = €27.020.766 (ossia il 27,4% della spesa corrente totale di €98.730.927)

b) Spesa per investimenti incidente sul genere = €8110.977 (ossia il 9,2% della spesa totale per investimenti di €88.635.044)

Previsioni di spesa 2011:

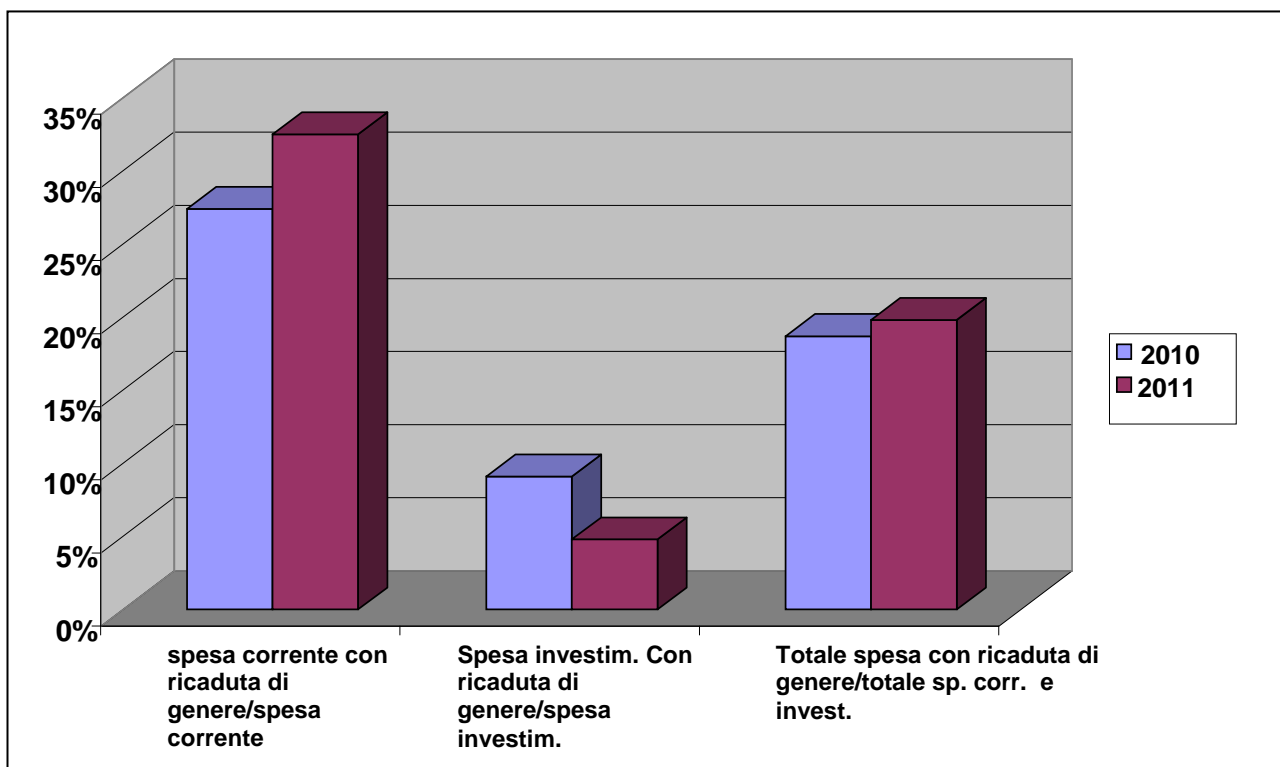
a) Spesa corrente incidente sul genere = €30.272.248 (ossia il 32,5% della spesa corrente totale di €93.256.757)

b) Spesa per investimenti incidente sul genere = €3791.000 (ossia il 4,8% della spesa totale per investimenti di €78.599.737).

In termini assoluti nel bilancio di previsione del 2011 vi è una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente della spesa totale con ricaduta di genere (- 3,04%). Tale diminuzione, dovuta al calo delle spese per investimenti incidenti sul genere, si spiega principalmente sia col forte investimento per l'acquisto di telecamere fatto nel 2010, che ha permesso di completarne l'installazione su tutto il territorio comunale, sia per l'investimento, già realizzato, rivolto al miglioramento e messa in sicurezza degli edifici di materne e nidi della città, che aveva una ricaduta elevata sul genere. Nel 2011 l'impegno di spesa per le strutture scolastiche gravita sulle scuole elementari che, per scelta del gruppo di lavoro, è inserito come spesa a ricaduta neutra sul genere.

Al contrario in termini relativi la previsione di spesa con ricaduta di genere aumenta in percentuale sul totale della spesa corrente e per investimenti, passando dal **18,7%** del 2010 al **19,8%** del 2011, come illustrato nel grafico 5 (la mancata corrispondenza tra valori assoluti e percentuali avviene, ovviamente, perché c'è uno scostamento in negativo tra le spese correnti e investimenti tra i due anni presi in esame)

Graf. 5: Comune di Forlì: Spesa con ricaduta di genere in percentuale sul totale della spesa corrente e per investimenti. Confronto bilanci di previsione 2010 e 2011



Per non perdere la traduzione di queste spese in termini di ricadute effettive sulla popolazione femminile, elemento determinante per capire la direzione e l'investimento di questa amministrazione verso le donne, si è cercato di analizzare la suddivisione della spesa per centri di costo. Questa operazione, particolarmente laboriosa, ha permesso di capire e distinguere le voci di spesa per il costo totale di un servizio erogato (comprese ad esempio le spese per utenze, affitti, personale, ecc) rispetto a quanto effettivamente è stato reso alla popolazione target in termini di intervento diretto (prestazioni erogate, attività svolte, ecc). A tale scopo vengono eliminati nel conteggio le spese per investimenti

Facendo un focus sulle spese correnti, nel 2011 si è preventivato che le stesse per attività di genere saranno per €30.272.248; di queste €14.087.457 (cioè il 46,5%) si tradurranno in prestazioni visibili alle cittadine (sul totale delle spese correnti il 15%).

In conclusione si può affermare che il Comune di Forlì, dopo una intensa attività di benchmarking e di ricerca bibliografica, ha prodotto e adottato uno strumento originale, che cerca di cogliere le proprie peculiarità, utilizzando il più possibile gli strumenti programmatori già in essere e coinvolgendo i propri dirigenti nella lettura dei dati e in una riflessione sul loro significato in un'ottica di genere.

In sintesi dunque il Bilancio di genere si dimostra uno strumento utile non solo per rendicontare, nei confronti di tutti i cittadini e in particolare degli stakeholder, le attività con ricaduta di genere svolte dal Comune, ma anche per creare momenti di approfondimento e riflessione tra gli attori che traducono le politiche in servizi.